



08.09/005465-02  
DIRA41000 - 2014/113

**DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI E IMPRESE  
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO  
UFFICIO V.I.A.**

Oggetto: *D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e L.R. 40/1998 e s.m.i.*  
PROGETTO DI IMPIANTO IDROELETTRICO SUL FIUME TANARO, NEL COMUNE DI PRIOLA  
(POTENZA SUPERIORE A 1000 KW).  
PROPONENTE: EUROCOM S.R.L., RACCONIGI (CN)  
GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE.

**IL DIRIGENTE DI SETTORE**

**Vista** l'istanza in data 02 novembre 2012 con prot. n. 93576 del geom. Filippo BONETTO, Amministratore unico della EUROCOM s.r.l., con sede legale in P.zza Carlo Alberto, 14 - Racconigi (CN), intesa ad ottenere l'autorizzazione unica ex art.12 del D.Lgs. 387/03 e s.m.i., con contestuale pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi degli artt. 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e 4 della L. R.40/98 e s.m.i., in merito al progetto in oggetto esplicitato.

**Premesso quanto di seguito illustrato**

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Giornale del Piemonte", pubblicato in data 02.11.2012.

Sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 49 del 06.12.2012 è avvenuta la pubblicazione del comunicato di avvio del procedimento di Valutazione relativo al progetto in esame.

Nei termini di deposito del progetto ai fini della consultazione, non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.

L'intervento in oggetto, che rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'allegato B2 alla L.R. 40/98 e s.m.i., era già stato sottoposto alla procedura di Verifica di Impatto Ambientale che si era conclusa con Determinazione n. 47 del 30.08.2011 di assoggettamento alla fase di Valutazione Impatto Ambientale.

L'intervento in oggetto, che rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'allegato B2 alla L.R. 40/98 e s.m.i., consiste nella realizzazione di un impianto per la produzione di energia idroelettrica, ubicato a valle della località Pievetta in Comune di Priola. Il prelievo dal Fiume Tanaro è in sponda sinistra, tra le quote 512 e 502 m. s.l.m.. Il tratto sotteso dall'impianto si sviluppa per 1295 m ed è compreso tra la linea ferroviaria che scorre parallela alla Strada Statale 28 e il Fiume Tanaro stesso. Il bacino di carico è a raso del piano di campagna. La condotta forzata è di circa 866 m. Il locale turbine e successiva restituzione mediante canale a cielo aperto in sponda sinistra orografica è a valle di Cascina Canavese.

La potenza massima nominale è pari a 1311 kW; la produzione annua è stimata di 3,39 GWh con un salto nominale di 8,35 m.

In data 17 gennaio 2013, si è riunita la prima Conferenza di Servizi, al fine di definire il cronoprogramma dei lavori dell'istruttoria integrata della procedura di Valutazione e per il coordinamento delle procedure per il rilascio delle autorizzazioni necessarie per la realizzazione e l'esercizio delle opere in esame. In esito alla stessa era stata richiesta l'integrazione degli atti documentali con nota prot. n. 5919 del 24.01.2013. Con la medesima nota veniva integrato nel procedimento, in qualità di soggetto interessato ex art. 9 L.R. 40/98 e s.m.i., l'ACDA al fine di acquisire il parere circa l'eventuale interferenza dell'impianto in progetto con scarichi fognari.

Le integrazioni richieste sono state depositate dal proponente in data 29.04.2013 con nota prot. n. 35851 e pubblicate al seguente link:[http://vfs.provincia.cuneo.it/?page\\_id=21581](http://vfs.provincia.cuneo.it/?page_id=21581), per i soggetti del procedimento, ai fini dell'istruttoria di rispettiva competenza.

Con la documentazione integrativa, il proponente ha variato le caratteristiche dell'impianto: il bacino di carico è stato spostato per mantenere una distanza di 10 metri dall'area demaniale. La restituzione dell'impianto è stata spostata più a monte riducendo così il tratto sotteso a 1150 m circa. Di conseguenza cambiano la posizione della centrale e della cabina ENEL e una parte del tracciato della condotta interrata.

Le caratteristiche del prelievo risultano:

portata massima derivabile 16.000 mc/s

portata derivata media 6.056 mc/s

portata derivata minima 1.600 mc/s

DMV di base 839 l/s

Modulazione tipo B

Salto nominale 7,82 m

Producibilità media 3,09 GWh/anno.

In data 21.02.2014 il Settore Gestione del Territorio – Ufficio Acque ha concluso la procedura istruttoria di competenza consentendo così la riapertura dei rispettivi procedimenti di VIA e di quelli nella stessa ricompresi.

In data 08 aprile 2014, si è riunita, in sede decisoria, la seconda Conferenza di Servizi nella quale si è dato atto che la procedura relativa all'esproprio è rimandata in sede di procedimento per il rilascio dell'autorizzazione unica ex art. 12 D.Lgs. 387/03. A seguito disamina della documentazione agli atti, il progetto non risulta infatti completo di tutto quanto previsto nella Parte

III, punto 13 delle Linee guida del Decreto 10.09.2010. In considerazione di ciò, la procedura unica ex D.Lgs. 387/03 e s.m.i. non ha potuto avere ulteriore corso e, pertanto, si è proceduto nell'istruttoria del progetto esclusivamente ai fini del rilascio del giudizio di compatibilità ambientale e della concessione a derivare.

Nel corso della stessa, come specificato nel relativo verbale conservato agli atti dell'Ente ed al quale si rimanda per maggiori dettagli, è stato dato atto dei pareri conclusivi acquisiti agli atti del procedimento, ossia i seguenti:

1. parere favorevole con prescrizioni espresso da parte di **A.C.D.A** con nota prot. di ricevimento n. 33101 del 18.04.2013. (**Allegato 1**)
2. Nulla osta dell'**Aeronautica Militare**, pervenuto con nota prot. di ricevimento n. 3393 del 16.01.2013.
3. Parere favorevole della **Soprintendenza per i Beni archeologici del Piemonte**, espresso con nota prot. di ricevimento n. 43581 del 21.05.2013 (riconfermata con successiva nota prot. n. 34432 del 7.04.2014), a condizione che prima dell'inizio dei lavori sia eseguito un programma condiviso di sondaggi, realizzato da operatori archeologi di provata esperienza, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza stessa, al fine di accertare l'eventuale preesistenza di resti e/o stratificazioni antiche nell'area oggetto di intervento.
4. Parere favorevole con prescrizioni, in ordine all'applicazione del R.D. n. 523 /1904 e s.m.i. ed ex art. 9 delle Norme di Attuazione del PAI, espresso da parte della **REGIONE PIEMONTE Settore Decentrato OO.PP. di Cuneo** con note prot. di ricevimento n. 34366 del 07.04.2014 e n. 35019 dell'08.04.2014 (**Allegato 2**)
5. Parere favorevole espresso dalla **Regione Piemonte Settore Pianificazione e Difesa del Suolo Difesa Assetto Idrogeologico e Dighe** con la nota di ricevimento n. 35169 del 09.04.2014 (**Allegato 3**)

In questa medesima Conferenza sono stati inoltre acquisiti e valutati i contributi di tutti i soggetti del procedimento presenti in Conferenza, e precisamente:

6. parere favorevole circa il rilascio della concessione a derivare, espresso in Conferenza da parte del **Settore provinciale Gestione Risorse del Territorio - Ufficio Acque**, con le prescrizioni dettagliate nella Relazione finale istruttoria, al titolo "**CONCLUSIONI E PRESCRIZIONI**", di cui all'**Allegato 4**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che comportano l'adeguamento del progetto da presentare per il rilascio della concessione di derivazione, che avverrà entro 60 giorni dalla data della presente determinazione.
7. Parere urbanistico favorevole al rilascio del permesso di costruire ex D.P.R. 380/2001, per la realizzazione del progetto, espresso in Conferenza, da parte del **Comune di Priola**.
8. Risulta inoltre pervenuto, in data successiva alla chiusura della Conferenza di Servizi conclusiva, il parere favorevole con prescrizioni della **Regione Piemonte Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio** espresso con nota di ricevimento n. 37528 del 15.04.2014 (**Allegato 5**)

In applicazione della legge 241/1990 e s.m.i., è stato considerato acquisito l'assenso dei soggetti che, pur essendo stati regolarmente convocati, non hanno espresso definitivamente, né notificandola all'autorità competente né esprimendola in Conferenza, la propria volontà.

Alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti tecnici condotti nel corso dell'istruttoria svolta con il supporto tecnico-scientifico del dipartimento ARPA di Cuneo (nota prot. di ricevimento n. 35244 del 09.04.2014), dalle risultanze delle Conferenze di Servizi, i cui verbali sono conservati agli atti dell'Ente, emerge che sussistono i presupposti di compatibilità ambientale delle opere in progetto nel rispetto delle condizioni e prescrizioni di seguito formulate, in quanto gli interventi in progetto – viste le attuali condizioni ambientali dei siti di previsto intervento, non ne determineranno un significativo degrado, né un'importante perturbazione in fase di realizzazione e di esercizio della derivazione.

Per mitigare ulteriormente l'entità degli impatti, rispetto alle misure già previste dal proponente, sulle componenti ambientali in corso d'opera ed in fase di esercizio dell'impianto, il giudizio positivo di compatibilità ambientale è subordinato all'obbligo di ottemperare alle seguenti prescrizioni, che dovranno essere espressamente recepite nei successivi iter e provvedimenti di autorizzazione alla costruzione e messa in esercizio dell'impianto in progetto:

- a. Il rilascio del DMV dovrà avvenire secondo i seguenti valori e modalità:

	portate medie [l/s]												anno
	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	
<b>DMV + Mod. Tipo B</b>	<b>2000</b>	<b>2000</b>	<b>3500</b>	<b>3500</b>	<b>3500</b>	<b>3500</b>	<b>2000</b>	<b>2000</b>	<b>2000</b>	<b>2000</b>	<b>3500</b>	<b>2000</b>	<b>2625</b>

Ai fini della compatibilità ambientale dell'impianto, l'esercizio della derivazione deve essere sospeso ogni qualvolta la portata istantanea naturale in alveo sia inferiore 1600 l/s + + (DMV + Mod. Tipo B) indicato alla precedente tabella.

**b. monitoraggio**

Per verificare lo stato e l'evoluzione dell'ambiente acquatico interferito, deve essere effettuato un programma di monitoraggio sito-specifico delle acque del Fiume Tanaro in un punto a monte (fin dove si avverterà l'effetto del rigurgito) e in uno a valle della traversa di presa, incentrato sulle componenti maggiormente interferite (idromorfologia, ittiofauna, vegetazione, analisi chimico-fisiche delle acque) da eseguire a partire dalla fase ante operam ed anche in fase di cantiere, oltre che durante l'esercizio della derivazione per almeno tre anni dall'entrata in esercizio dell'impianto.

Per quanto riguarda la vegetazione il monitoraggio biologico dovrà prevedere l'analisi delle macrofite acquatiche, attraverso la realizzazione di un elenco floristico con indicazione delle classi di copertura e la compilazione delle schede I.F.F di funzionalità fluviale, così da controllarne annualmente il valore.

Per la componente macrobentonica si richiede il metodo multihabitat, con campionamento del macrobenthos secondo indicazioni della Direttiva 2000/60/CE

Con la stessa frequenza dei campionamenti biologici (quindi due volte l'anno nel periodo idrologico di magra e di morbida) dovranno essere eseguiti i campionamenti finalizzati all'analisi chimico – fisica e microbiologica delle acque.

Per eseguire un'analisi completa dell'ecosistema fluviale, il piano dovrà necessariamente prevedere valutazioni di tipo idromorfologico.

Le modalità di svolgimento dei monitoraggi potranno essere concordate con il Dipartimento ARPA di Cuneo.

I risultati dei monitoraggi di tipo idro-morfologico, chimico-fisico e biologico, dovranno essere correlati alle condizioni operative presenti (livelli e volumi d'invaso, portata in alveo, rilasci attuati, volumi derivati, etc.) e trasmessi annualmente al Dipartimento ARPA di Cuneo e – su richiesta - agli Enti competenti.

- c. L'intervento non deve pregiudicare il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti dal Piano regionale di Tutela delle Acque per il fiume Tanaro, ossia lo stato ecologico e chimico "buono" al 2016, né deve risultare in contrasto con il Piano di Gestione del Distretto Idrografico del fiume Po.

- d. Qualora si rilevino condizioni particolarmente critiche e pregiudizievoli per il corso d'acqua, dovranno essere attuate azioni correttive e mitigative, anche comprendenti variazioni della regola operativa dell'impianto e nuove modalità di attuazione dei rilasci e, ove necessario, di prosecuzione del relativo monitoraggio.

Pertanto, in qualunque momento, potrà essere richiesto al concessionario della derivazione, l'adeguamento delle modalità di prelievo nonché del DMV, qualora ciò sia motivatamente ritenuto necessario ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale del corpo idrico captato e dell'equilibrio del bilancio idrico, derivanti

dall'applicazione della Direttiva 2000/60/CE, del D.Lgs 152/06 e s.m.i., del Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Bacino del fiume Po, del Piano di Bilancio Idrico, del Piano regionale di Tutela delle Acque, nonché in applicazione delle norme di salvaguardia eventualmente conseguenti alla validazione finale del sito di riferimento denominato "Po" codice (04SS1N379PI)

In particolare, ai sensi dell'art. 32, comma 3 del D.P.G.R. 29/07/2003, n. 10/R *"la concessione può essere, in tutto o in parte, revocata in qualunque momento per accertata incompatibilità con gli obiettivi di qualità del corpo idrico interessato, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione"*.

- e. Tutte le aree di cantiere devono essere adeguatamente individuate e delimitate, al fine di mantenere tutte le attività all'interno delle stesse.
- f. Devono essere adottate tutte le precauzioni per evitare durante la fase di cantiere il dilavamento del cemento armato, del calcestruzzo e delle malte utilizzati, nonché sversamenti accidentali di combustibili ed oli delle macchine operatrici o di altre sostanze tossiche per l'idrofauna.
- g. Deve essere svolto un monitoraggio della funzionalità del passaggio per la fauna ittica e l'eventuale impatto diretto sull'ittiofauna (ad es. con catture a valle ed a monte della scala di rimonta, tenendo presenti i livelli idrici a monte connessi al periodico abbassamento dell'elemento gonfiabile) in periodo migratorio e con una caratterizzazione dei popolamenti ittici, di monte e di valle, per almeno due anni dall'entrata in esercizio della derivazione. Di tali rilievi dovrà essere dato esito al Dipartimento A.R.P.A. di Cuneo e all'Ufficio Vigilanza del Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste. Nel caso in cui i risultati del monitoraggio evidenziassero una ridotta funzionalità della scala di risalita, il proponente deve attuare idonei interventi di adeguamento del manufatto, prevedendo, se del caso, opportune misure manutentive, mitigative, correttive, dandone preventiva comunicazione, oltre che all'Ufficio provinciale Caccia, Pesca, Parchi e alla Regione Piemonte Opere Pubbliche di Cuneo anche all'Ufficio provinciale Acque.
- h. Gli interventi in alveo od azioni che producano un eccessivo trasporto solido e torbidità, devono essere opportunamente programmati nei tempi e nei modi, al fine di evitare di arrecare danni all'ittiofauna, in particolar modo nella fase di riproduzione e primo accrescimento degli avannotti; durante detti lavori, deve essere garantito il libero deflusso delle acque attraverso la realizzazione di idonee opere provvisorie (ad es. savanelle) ed il cantiere deve essere organizzato in modo da ridurre allo stretto indispensabile le deviazioni del corso d'acqua e da concentrare il più possibile le operazioni di scavo.
- i. Prima della realizzazione delle opere in alveo, il proponente deve comunicare con congruo anticipo la data di inizio dei lavori all'Ufficio Vigilanza del Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste, al fine di consentire eventuali interventi a tutela dell'ecosistema acquatico interessato.  
Si raccomanda il rispetto della *"Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006"* approvata con D.G.R. n. 72-13725 del 29 marzo 2010 e modificata con D.G.R. n. 75-2074 del 17 maggio 2011
- j. La presa della derivazione deve essere corredata di strutture atte a limitare il trascinarsi e l'ingresso dell'ittiofauna nei canali adduttori ed il conseguente passaggio nelle turbine.
- k. Al termine dei lavori, i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. In particolare, le eventuali eccedenze dei terreni di scavo non utilizzati per opere di riempimento, devono essere recuperate presso le imprese locali di costruzione o conferite a discariche autorizzate; tale materiale non deve essere depositato, neppure temporaneamente, sulle aree di cantiere, ma avviato subito alla destinazione finale. Il materiale di risulta degli scavi deve essere gestito come previsto dalla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Per quanto riguarda le terre e le rocce di scavo, si ricorda di fare riferimento al DM 161/2012, in vigore dal

06.10.2012. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti nello stato ante operam.

- l. Per le operazioni di rivegetazione e rinaturalizzazione devono essere effettuate semine e messa a dimora di specie autoctone; laddove fosse previsto il taglio di specie arboree per il ripristino del cotico erboso si dovranno utilizzare le miscele erbacee più idonee rispetto alle caratteristiche pedoclimatiche che caratterizzano l'area d'intervento e le specie si dovranno reperire possibilmente da produttori locali. Tutti questi interventi di ripristino debbono essere effettuati nelle stagioni idonee (primavera ed autunno) e deve essere previsto un periodo di manutenzione, da svolgersi almeno nell'anno successivo alla realizzazione delle opere stesse, in modo da garantire l'attecchimento del materiale vegetale.
- m. Al fine di evitare lo sversamento accidentale di rifiuti - in particolare oli minerali usati nei comandi idraulici- nel corpo idrico naturale /artificiale recettore dell'acqua derivata durante la manutenzione ordinaria e straordinaria delle centraline idroelettriche il proponente dovrà predisporre una procedura di gestione per le operazioni di manutenzione al gruppo di produzione in cui vengano descritte le azioni volte al contenimento dei possibili impatti sulle componenti ambientali .  
I rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione dovranno essere gestiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente e, qualora depositati temporaneamente presso il sito, il deposito dovrà essere conforme alle norme tecniche stabilite dalla normativa vigente.  
Il produttore del rifiuto dovrà tenere a disposizione degli organi di controllo il registro di carico e scarico rifiuti e il formulario di identificazione che consentano di documentare il regolare svolgimento della gestione dei rifiuti, dalla loro produzione al loro trasporto fino alla destinazione finale
- n. Venga fornita idonea documentazione previsionale di impatto acustico all'autorità competente di cui all'art. 10 della L.R. 52/00, da redigere secondo le disposizioni della D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616. Entro 6 mesi dall'entrata in funzione dell'impianto, il proponente dovrà effettuare una campagna di misurazione dei livelli sonori emessi dall'impianto, finalizzata alla verifica di conformità con i limiti di emissione ed immissione ed il livello differenziale previsti dalla classificazione acustica comunale per entrambi i periodi di riferimento, diurno e notturno. I rilievi dovranno essere effettuati presso una serie di punti ritenuti idonei e già considerati nel documento previsionale, nonché presso eventuali ulteriori ricettori ove si presentino criticità acustiche. Entro 30 giorni dalla conclusione della campagna di misurazione, gli esiti delle misure effettuate e le relative interpretazioni, dovranno essere trasmessi alla Provincia, al Dipartimento Provinciale Arpa di Cuneo ed al Comune di Priola.
- o. Il proponente deve mantenere costantemente in buono stato le opere eseguite ed è tenuto ad effettuare, a sua cura le spese, la pulizia ordinaria del tratto di corso d'acqua interessato dai manufatti, nonché tutte le eventuali riparazioni o modifiche che gli organi competenti riterranno di ordinare nell'interesse del buon regime idraulico.
- p. Qualora si avesse la cessazione dell'attività, il proponente avrà cura a sue spese di provvedere allo smantellamento delle strutture idrauliche ed edili presso l'opera di presa ed al ripristino dell'alveo e dell'area circostante nello stato ante operam.

**Atteso** che tutta la documentazione è depositata agli atti.

**Dato** atto che

- il presente atto è conforme ai dettami del D.Lgs 30.06.2003 n. 196, "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" e s.m.i..
- é stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16.04.2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28.01.2014.

**Richiamata** la normativa di legge n. 190 del 06.11.2012 “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”.

**Vista** la DGP n. 32 del 25 febbraio 2014, con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014-2016 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012.

**Visti:**

- il D.P.R. 12.04.1996 e s.m.i.;
- la L.R. 14.12.1998, n. 40 e s.m.i.;
- il D.Lgs 03.04.2006, n. 152 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 22.01.2004, n. 42 e s.m.i.;
- il R.D. 25.07.1904, n. 523 e s.m.i.;
- Norme di Attuazione del PAI
- il D.P.G.R. 29.07.03, n. 10/R;
- il D.P.R. 06.06.2001, n. 380 e s.m.i.;
- la Legge 08.06.1990, n. 241 e s.m.i.;
- il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267;
- lo Statuto;
- il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

**Rilevato** che il presente atto afferisce al Centro di Responsabilità n. 070230 “*Servizio Valutazione Impatto Ambientale*”.

**Vista** la D.G.P. n. 22 del 4.02.2014, con cui è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione per l'anno 2014.

**Valutate** le risultanze emerse nel corso delle Conferenze di Servizi del 17.01.2013 e dell’08.04.2014, specificate più sopra e descritte nei relativi verbali, conservati agli atti dell’Ente, ed i relativi pareri pervenuti nell’ambito delle stesse.

**Preso atto** delle autorizzazioni nelle stesse acquisite ai sensi e per gli effetti dell’art. 13, comma 2, della L.R. 40/1998 e s.m.i. e dell’art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i..

Tutto quanto sopra esposto e considerato

## DETERMINA

1. **DI CONSIDERARE** le premesse parte integrante del presente provvedimento.
2. **DI ESPRIMERE GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE** in merito al progetto di impianto idroelettrico sul fiume Tanaro, nel Comune di Priola (potenza superiore a 1000 kW) presentato da parte di EUROCOM s.r.l., P.zza Carlo Alberto, 14 - RACCONIGI (CN) in quanto gli interventi in progetto – viste le attuali condizioni ambientali dei siti di previsto intervento, non ne determineranno un significativo degrado, né un’importante perturbazione in fase di realizzazione e di esercizio della derivazione.
3. **PER MITIGARE** ulteriormente l’entità degli impatti, rispetto alle misure già previste dal proponente, sulle componenti ambientali in corso d’opera ed in fase di esercizio dell’impianto, il giudizio positivo di compatibilità ambientale è subordinato all’obbligo di ottemperare alle prescrizioni indicate ai punti da a) a p) delle premesse al presente provvedimento, che dovranno essere espressamente recepite nei successivi iter e provvedimenti di autorizzazione alla costruzione e messa in esercizio dell’impianto in progetto.
4. **DI DARE ATTO** dei pareri e delle autorizzazioni acquisite nelle Conferenze di Servizi del 17.01.2014 e dell’08.04.2014, descritti nei relativi verbali conservati agli atti dell’Ente, e richiamati ai punti da 1 a 8 delle premesse al presente provvedimento.
5. **DI RINVIARE**, entro 60 gg. dalla data della presente determinazione, il rilascio della concessione di derivazione ex D.P.G.R. 29.07.03, n. 10/R, subordinatamente al pieno rispetto delle prescrizioni contenute nell’Allegato 4, al titolo “**CONCLUSIONI E PRESCRIZIONI**”.

- 6. DI RINVIARE** oltre i termini di conclusione del presente procedimento, il rilascio dell'autorizzazione unica ex art. 12 D.Lgs. 387/03 e s.m.i., necessaria per la costruzione e messa in esercizio dell'impianto, nella quale dovranno necessariamente confluire –qualora ne ricorrano i presupposti per il rilascio - i seguenti atti di assenso:
- il permesso di costruire ex D.P.R. 380/2001, di competenza del Comune di Priola
  - l'autorizzazione paesaggistica ex D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., del cui rilascio è titolare la Regione Piemonte -Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia- Settore Gestione e Valorizzazione del Paesaggio, fatta salva l'acquisizione del parere vincolante della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici le Province di Torino, Asti, Cuneo, Biella e Vercelli, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/04 e s.m.i.
  - qualora sia dovuta, la concessione per attraversamento o percorrenza nel sottosuolo della viabilità provinciale.
  - la verifica di coerenza con i limiti delle emissioni acustiche;
  - l'approvazione del piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art.186 del D.Lgs 152/2006;
  - il nulla osta per la sicurezza del volo da rilasciarsi da parte dell'aeronautica civile (ENAC-ENAV), ai sensi del Codice della Navigazione;
  - qualora dovuto, il nulla osta dell'Ispettorato del Ministero dello Sviluppo Economico, ai sensi dell'art.95 del D.Lgs. 259/03;
  - qualora dovute, la concessione all'occupazione di sedimi demaniali e/o l'autorizzazione regionale al mutamento di destinazione d'uso dei terreni gravati da uso civico di cui alla legge 1766/1927 e s.m.i..
- 7. DI STABILIRE** che il progetto da presentare ai fini dello svolgimento del procedimento unico ex D. Lgs. 387/03 e s.m.i., non deve subire modifiche rispetto a quello oggetto del presente giudizio di compatibilità ambientale, pena l'inammissibilità della relativa istanza di autorizzazione unica. Le sole modifiche progettuali che debbono obbligatoriamente essere apportate a detto progetto sono quelle necessarie per adeguarlo ed integrarlo alle prescrizioni al giudizio positivo di compatibilità ambientale, indicate ai punti da a) a p) delle premesse al presente provvedimento, nonché a quelle di cui agli ALLEGATI 1, 2, 3, 4 e 5. Inoltre, il progetto da presentare per l'avvio del procedimento di autorizzazione unica ex art. 12 del D.Lgs 387/2003 e s.m.i., deve contenere, oltre a tutta la documentazione prevista al punto 13 del D.M. 10-9-2010, anche un elaborato sintetico, indicante tutti gli adeguamenti progettuali alle prescrizioni sopra indicate.
- 8. DI CONSIDERARE ACQUISITO**, conformemente a quanto previsto dall'art. 14 ter della legge 241/1990 e ss.mm.ii., ogni atto di assenso comunque denominato di competenza dei soggetti del procedimento che -pur essendo stati regolarmente convocati - non hanno espresso definitivamente, né notificandola all'autorità competente né esprimendola in Conferenza, la propria volontà.
- 9. DI FARE SALVI** gli ulteriori adempimenti che si rendessero eventualmente necessari per l'acquisizione delle autorizzazioni di competenza di altri Enti per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto in progetto.
- 10. DI STABILIRE** che, al fine dell'espletamento delle funzioni di controllo previste dall'art. 8, c.2 della L.R 40/98 e s.m.i., il proponente dovrà dare tempestiva comunicazione della data di inizio e fine lavori al Settore VIA del Dipartimento di Cuneo dell'ARPA Piemonte - Dipartimento di Cuneo - Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - Cuneo.
- 11. DI STABILIRE** che prima dell'inizio dei lavori:
- il proponente deve prendere, in via preventiva, gli opportuni accordi con l'Ufficio Vigilanza del Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste, al fine di consentire eventuali interventi a tutela dell'ecosistema acquatico interessato.
  - sia eseguito un programma condiviso di sondaggi, realizzato da operatori archeologi di provata esperienza, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza per i Beni

Archeologici del Piemonte, al fine di accertare l'eventuale preesistenza di resti e/o stratificazioni antiche nell'area oggetto di intervento.

- il proponente deve dare tempestiva comunicazione (almeno 5 giorni prima) della data di inizio lavori all'ACDA al fine di garantire la possibilità di verifica del rispetto delle prescrizioni.

**12. DI STABILIRE** che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 2., ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della legge regionale 40/98 e s.m.i., per la **durata di tre anni** a decorrere dalla data del provvedimento amministrativo che consenta in via definitiva la realizzazione del progetto. Ai sensi dell'art. 26, comma 6, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto dovrà essere realizzato entro **cinque anni** dalla pubblicazione del succitato provvedimento. Scaduti i predetti termini, la procedura di impatto ambientale deve essere reiterata.

**13. DI DARE ATTO** altresì che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 2., nonché le autorizzazioni ed i pareri richiamati al punto 4 sono rilasciati:

- sulla base degli elaborati costituenti il progetto definitivo di cui una copia è conservata agli atti dell'Ufficio provinciale Valutazione Impatto Ambientale, C.so Nizza 21, Cuneo;
- facendo salvi ed impregiudicati i diritti di terzi;
- subordinatamente alla rigorosa osservanza di tutte le prescrizioni richiamate al precedente punto 3 e di quelle di cui agli ALLEGATI 1, 2, 3, 4 e 5.

**14. DI INVIARE** il presente provvedimento al proponente e di renderlo noto a tutti i soggetti del procedimento ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 27, comma 2, d.lgs. 152/06 e s.m.i..

Al presente provvedimento sono allegati, per farne parte integrante e sostanziale, le copie dei seguenti documenti, i cui originali sono conservati agli atti dell'Ente:

- Parere favorevole dell'A.C.D.A (Allegato 1)
- Parere della REGIONE PIEMONTE Settore Decentrato OO.PP. di Cuneo (Allegato 2).
- Parere favorevole della Regione Piemonte Settore Pianificazione e Difesa del Suolo Difesa Assetto Idrogeologico e Dighe (Allegato 3).
- Relazione finale istruttoria del Settore provinciale Gestione Risorse del Territorio - Ufficio Acque (Allegato 4).
- Parere favorevole con prescrizioni della Regione Piemonte Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio (Allegato 5)

Il presente provvedimento - depositato presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale di questa Provincia- sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/1998 e s.m.i. ed integralmente all'Albo pretorio.

Tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria e delle valutazioni successive, è visibile presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale della Provincia di Cuneo, C.so Nizza 21, 12100 Cuneo, nei giorni di lunedì, martedì, venerdì dalle 9.00 alle 12.00, giovedì dalle 14,30 alle 16,30.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche o -in alternativa- ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine, rispettivamente, di 60 e 120 giorni dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

IL DIRIGENTE VICARIO  
Dott. Luciano FANTINO